

CANNES

Il cinema italiano ha esordito al Festival con «L'armata Brancaleone»

Giornata nera (e mare crudele) per l'Italia

«Uccellacci e uccellini» Una favola ideo-comica

Dinnanzi alla bara di Togliatti c'erano uomini e donne, sconvolti dal dolore, che salutavano col pugno chiuso, e altri che ridevano l'estremo omaggio facendosi il segno della croce.

La sequenza - ripresa dai cinegiornali d'attualità, ma splendidamente montata e introdotta nel film - è una delle uccelline e anche la più potente di Uccellacci e uccellini, ma si sarebbe l'autore sia partito da questa constatazione di fatto, nell'Italia degli anni sessanta, per raccontarci la sua favola cinematografica.

Dopo il ricevimento della nostra delegazione a bordo della «Raffaello» la nave ha dovuto salpare senza poter sbarcare gli ospiti

Dal nostro inviato CANNES, 11. Esordio italiano, oggi, al Festival di Cannes, con «L'armata Brancaleone» di Mario Monicelli, designato ufficialmente a rappresentarci: dopodomani, venerdì, sarà la volta di Uccellacci e uccellini di Pier Paolo Pasolini, che proprio in questi giorni, dopo l'anteprima milanese della settimana scorsa, si sta incontrando con il pubblico delle diverse città della penisola; mercoledì 18, soltanto quarantotto ore prima della premiazione, toccherà a Signore e signori di Pietro Germi.

Comunque, gli inviti per il ricevimento erano già stati fatti in modo da scatenare i fotografi del Festival, che, insieme con gli operatori della TV, hanno conseguentemente boicottato la serata. Insomma, non ne è andata bene una.

Domani si apre l'VIII Festival Il jazz a Bologna: meno novità del previsto

È riuscito sempre a varare un programma lodevole. Basti ricordare che Bologna ha portato per la prima volta in Italia, nel 1964, il complesso di Charles Mingus, il complesso di Charles Mingus, riscosse uno splendido successo che una parte della critica, alla vigilia, non era disposta a pronosticare, perché Mingus è musicista un po' in viso a causa delle sue posizioni polemiche nei confronti dell'ufficialità.

le prime programmi TELEVISIONE 1

TELEVISIONE 2

RADIO

Holiday on ice

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

«Pipermarket»: zazzere e tutto il resto per gli yé - yé romani

CHAPLIN: «QUI SONO NATO»



LONDRA - Charlie Chaplin, seguito da una folla di persone tra cui molti ragazzi, fotografato con la moglie Oona O'Neill mentre percorre la via di Old Kent Road, a Londra (luogo nel quale ha trascorso la sua fanciullezza), rivivendo per un momento il passato. Il vecchio attore sta girando a Londra «La confessa di Hong Kong» con Sophia Loren. Al termine della visita di ieri, Chaplin ha commentato: «La vita si mostra spesso come un cerchio: molti anni fa abitavo proprio qui».

Domani si apre l'VIII Festival Il jazz a Bologna: meno novità del previsto

Dal nostro inviato BOLOGNA, 11. Si apre domani sera a Bologna l'VIII Festival internazionale del jazz che, dopo la parentesi al Teatro Comunale dell'anno scorso - sotto la cui egida continua a svolgersi - ritornerà quest'anno ad essere ospitato al Palazzo dello Sport.

le prime programmi TELEVISIONE 1

TELEVISIONE 2

RADIO

Holiday on ice

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

«Pipermarket»: zazzere e tutto il resto per gli yé - yé romani

RAI V controcanale

La solita storia Con una puntata inconsuetamente breve è continuato ieri sera sul primo canale il documentario Dal fascismo alla repubblica, curato da Umberto Bianchi. Già la scorsa settimana avevamo riferito come questa serie si profilasse debolmente proprio sul piano di quell'analisi politica degli avvenimenti che avrebbe dovuto costituire la ragione fondamentale. Non diremo che la puntata di ieri sera fosse tale da mutare questo giudizio. In realtà, il documentario è rimasto continuamente in bilico tra la cronaca e l'analisi dei fatti, rivelandosi insufficiente sotto ambedue gli aspetti. Dal punto di vista della cronaca, infatti, non si è notato un particolare sforzo di ricerca per fornire ai telespettatori informazioni nuove su un periodo così denso come quello compreso tra l'inizio del '43 e le settimane successive all'armistizio. Mentre si è indagato su avvenimenti già trattati ampiamente attraverso i servizi e i documentari televisivi (la seduta del Gran Consiglio alla vigilia del 25 luglio, l'arresto di Mussolini, le trattative per l'armistizio), senza peraltro offrire ai telespettatori alcun elemento utile ad approfondire la conoscenza, altre vicende sono state narrate anche troppo frettolosamente, omettendo episodi di non secondaria importanza. Basta pensare al brano dedicato alle manifestazioni popolari che ebbero luogo il 25 luglio e nei giorni seguenti, nel corso del quale si accennava appena al fatto che «qua e là» si sparò e che la ricostituzione ufficiale dei partiti antifascisti fu impedita. In quei giorni vi fu anche una vittima, il figlio di Tommaso Fiore, che cadde a Bari alla testa di un corteo; gli antifascisti che erano in carcere vi rimasero; e queste non sono cose sulle quali si può tacere, se si vuole tentare una seria ricostruzione storica. Del resto, omissioni simili si sono avute a proposito

del «caos» che seguì l'8 settembre: anche qui, non si è detta una parola sui fatti di Torino, durante i quali il generale Adami Rosci ordinò di sparare sugli operai che chiedevano le armi; né, a proposito della difesa di Roma, si è andato oltre i consueti accenni agli scontri di Porta San Paolo.

Infine, molto scarsi sono stati anche gli elementi forniti sull'attività dei partiti antifascisti, prima e dopo il 25 luglio. Tra l'altro, il commento ha dato l'impressione che questi partiti non avessero fatto praticamente nulla sino a quel momento; mentre sarebbe stato quanto meno doveroso accennare alla lunga attività di alcuni di essi all'estero e all'incessante lavoro clandestino svolto dal partito comunista all'interno. Ma forse una più esatta e particolareggiata relazione, in questo caso, avrebbe impedito di mettere in primo piano la figura di De Gasperi, mentre si liquidava l'opera di Gramsci in quattro parole?

Eppure, proprio da una maggiore richiesta di informazione su questi aspetti della storia di quell'epoca sarebbe potuto partire una autentica analisi politica che si discostasse dalle solite superficiali affermazioni e cercasse di distinguere, piuttosto che confondere, i vari elementi: l'attività dei gerarchi fascisti, quella del re e di Badoglio, quella delle forze antifasciste. Nella puntata di ieri, l'unico tentativo di analisi critica è stato tentato nei confronti del comportamento della monarchia: almeno sul momento della fuga del re e di Badoglio, che a proposito di questo episodio si è avvertito ancora una volta, un atteggiamento di benevolenza, quanto gratuita, giustificazione.

Torniamo, dunque, a chiederci: quale valore e quale utilità hanno queste «galoppate storiche» che somigliano a cattivi riassunti? A rispondere, forse, ci aiuteranno le prossime puntate.

le prime programmi TELEVISIONE 1

TELEVISIONE 2

RADIO

Holiday on ice

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

«Pipermarket»: zazzere e tutto il resto per gli yé - yé romani

È durato un anno



HOLLYWOOD - Si è appreso ieri che l'attrice cinematografica Kim Novak ha chiesto il divorzio dal marito, l'attore inglese Richard Johnson. La richiesta di divorzio è stata presentata il 22 aprile scorso nella contea di Monterey, in California. Kim Novak e Richard Johnson si erano sposati nel marzo 1965. Nella foto: Kim Novak ed il marito sulle navi di Aspen durante la conferenza stampa che seguì il loro matrimonio.

«Pipermarket»: zazzere e tutto il resto per gli yé - yé romani

Il cinema italiano ha esordito al Festival con «L'armata Brancaleone»

Il jazz a Bologna: meno novità del previsto

Domani si apre l'VIII Festival

«Pipermarket»: zazzere e tutto il resto per gli yé - yé romani

La biblioteca completa per la cultura dei giovani

ROMANZIERI DI GUERRA

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG

IL GIUGNO DEI VIETCONG